

Depurazione del Garda, l'Europa vuole approfondire



A Bruxelles. Piera Casilini e Sergio Aurora all'Europarlamento

Ambiente

La petizione presentata alla Commissione dal Presidio 9 agosto non è stata archiviata

■ La petizione del Presidio 9 agosto contro il progetto dei due depuratori del Garda a Gavarado e Montichiari, presentata ieri pomeriggio all'apposita commissione del Parlamento europeo (Peti), ha ottenuto un

sta da parte dei commissari e della stessa presidente, la spagnola Dolors Montserrat, di approfondire la questione, respingendo la volontà di Lucie Rollini, delegata della Commissione europea alla gestione del caso, ad archiviare la petizione.

«Non avevamo grandi aspettative visto come era finita la volta scorsa, ma la discussione è stata molto soddisfacente», è il commento di Sergio Aurora che a Bruxelles questa volta ci è andato di persona, insieme a Piera Casilini, a presentare la petizione alla commissione. Il

ciare la presunta violazione da parte dell'Italia di due direttive comunitarie, una in materia di acque del 2002, l'altra, la Convenzione Aarhus del 1998, che chiede il coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali nei processi decisionali che riguardano questioni ambientali, cosa che non sarebbe avvenuta con la realizzazione del progetto del depuratore del Garda.

A presentare la petizione e le presunte violazioni è stata Piera Casilini, cui è seguito il parere della funzionaria della Commissione europea Lucie Rollini che ha, come detto, chiesto l'archiviazione demandando alle autorità italiane il compito di redimere le controversie tra i cittadini, i sindaci della Valle del Chiese e la Provincia di Brescia versus i sostenitori del depuratore. A quel punto, però, inaspettatamente, sul caso sono intervenuti diversi commissari, del Ppe, dei Socialisti europei e dei Verdi, tutti stranieri che hanno sottolineato la gravità di quanto riferito nella petizione e la necessità di approfondire la questione. Per l'Italia è intervenuta Maria Angela Danzi, europarlamentare M5S, che è andata oltre: «Ho chiesto alla Commissione europea di venire in Italia per un'ispezione: se la Commissione europea non lo farà, ho chiesto alla presidente della Commissione Peti di muoverci noi, per fare questa indagine». Dopo 843 giorni di presidio, sulla vicenda del depuratore del Garda potrebbe